*Estate amara per la boxe italiana, con l'unica eccezione di Tommaso Galli*

# Il pugile-poeta Scott non vale molto ma Benvenuti rischia lo stesso

Luis Rodriguez, il pugile che Benvenuti e Amaduzzi hanno fatto il possibile per evitare, senza però riuscirci. La WBA stavolta ha vinto il «braccio di ferro» e Nino dovrà, a malincuore, mettere in palio la sua «cintura» mondiale contro il pericoloso cubano. Semprechè, prima, ce la faccia a battere Scott...

***Lo sfidante merita a malapena il 15° posto nella graduatoria mondiale - «Mister Bugia» ha scelto non a caso il «generoso» pubblico di Napoli: ora cerca un arbitro altrettanto... simpatico***

I venti freddi di ponente e di tramontana, che ormai soffiano con insistenza, segnalano che l'estate sta per finire. Pugilisticamente è stata una stagione abbastanza breve, amara e dolciastra nel medesimo tempo, abbastanza insignificante nel complesso. In compenso il morale venne tenuto su dalle solite pasticciate bugie del manager Bruno Amaduzzi, indiscusso campione nel mondo in queste faccende da comari. Stagione breve ed insignificante: sia a Milano che a Roma l'attività è stata minima.

Il «*Vigorelli*», dopo il timido tentativo del 20 giugno imperniato sulla rivincita fra Bossi e «*Fighting*» Mack, ha chiuso subito. I conti sono rimasti in passivo. Qualche settimana dopo — undici luglio — nel «*Palazzetto*» nuovo *deficit* malgrado Carmelo Bossi, Antonio Puddu e Sandro Lopopolo — finalmente uscito dal suo torpore — sul cartellone. La SIS ha inoltre perduto l'asta per il campionato europeo dei *medi* fra Juan Carlos Duran ed il danese Tom Bogs, di conseguenza non riaprirà il «*Vigorelli*» durante questo settembre. E' una situazione fallimentare o quasi.

La leggenda pugilistica milanese sembra davvero finita dopo il tramonto di Duilio Loi. Nessuno è riuscito a occupare il posto del piccolo singolare campione, neanche Sandro Mazzinghi, neppure Nino Benvenuti, meno ancora Bossi e Lopopolo. Forse bisogna prendere definitivamente atto di questa penosa eclissi. Invece di mandare atleti nel ring, sarà meglio organizzare combattimenti fra galli come si usa nel Messico. La novità potrebbe stuzzicare il gusto di queste folle che, pur sempre tanto, gradiscono il nostro calcio notturno e domenicale, disgustoso sonnifero dell'autentico *football* che ancora si gioca in qualche parte del globo.

Neppure Roma, durante l'estate, fece qualcosa di rilevante. Unica constatazione: la metodica ascesa del peso *leggero* Enzo Petriglia che sembra dotato di personalità. Forse un giorno la sfida fra il sardo Puddu e Petriglia, appunto, potrebbe riempire il «*Palazzone*» sul colle dell'EUR. Speriamo di non sentire la infantile lagna sulla inopportunità di far pugnare due talenti italiani già sentita e letta al tempo del primo scontro, in Milano, fra Mazzinghi e Benvenuti. Il mestiere del pugile professionista è quello di battersi con chiunque, sia paesano oppure straniero. Una eventuale sconfitta rimane un incidente sul lavoro. Per chi vale veramente, la carriera continua.

Del resto, nei pesi *leggeri* — una categoria che si addice agli italiani — abbiamo visto nel passato tante sfide fra campioni nostri. Ricordiamo, per esempio, Garzena-Mario Farabullini; Mario Farabullini-Vittorio Venturi; Locatelli-Turiello; Orlandi-Spoldi; Turiello-Enrico Venturi; Orlandi-Locatelli; Enrico Venturi-Locatelli; Turiello-Orlandi; Botta-Proietti; Loi-Garbelli. Sfumò soltanto il confronto fra Enrichetto Venturi e Spoldi a causa della guerra. Tutti, vincitori e vinti, fecero splendide carriere: quindi anche Petriglia e Puddu potranno battersi per una posta importante, se lo meriteranno.

Estate amara e dolciastra nel medesimo tempo, si è scritto, infatti Remo Golfarini a Vibo Valentia, Calabria, ha perduto banalmente, anzi colpevolmente, la *cintura* europea dei *welters-pesanti* mentre Tommaso Galli, a Barcellona, è riuscito a strappare allo spagnolo Manuel Calvo il primato continentale dei *piuma*. Tommasino Galli, nato a Roma il 10 giugno 1941, resta uno dei rari talenti del nostro pugilato attuale. Come campione non gode la popolarità, la quotazione, la fortuna che merita. Il piccolo e serio discepolo di Gigi Proietti spera di ottenere una *chanche* da Johnny Famechon, il franco-australiano che detiene una *cintura* mondiale per i *piuma*. L'altro titolato è il giapponese Sho Saijyo stabilitosi, pare, a Los Angeles, California.

Il nipote di Ray Famechon non sembra imbattibile e gli «*aussies*» già apprezzano Tommaso Galli. Infatti il 26 aprile 1968, in Melbourne, il romano impegnò, per 10 *rounds*, l'allora campione mondiale dei *gallo* Lionel Rose, un poderoso combattente malgrado la disfatta subita, di recente, dall'invitto messicano Ruben Olivares.

Passando a Remo Golfarini, bisogna ancora ripetere che il livornese, davanti al tedesco Gerhard Piaskowy, commise il medesimo errore di Carmelo Bossi quando a Lignano accettò di entrare nelle funi, contro Edwin «*Fighting*» Mack, malgrado la bocca in disordine. Carmelo perse male allora come Golfarini, con la mano destra dolorante, ha perduto male a Vibo Valentia. L'impresario Sabbatini doveva pur conoscere le condizioni precarie del campione d'Europa, però non voleva perdere il contratto con la TV per il mercoledì sportivo. Il manager Bellarati ben sapeva dell'infortunio, tanto è vero che, dopo, confessò di aver iniettato *novocaina* nel pugno malato del suo guerriero. Significa che i piloti del campione d'Europa permisero coscientemente l'assurdo rischio.

Altrettanto assurdo riteniamo il comportamento silenzioso, indifferente, in definitiva complice, della «*Federboxe*». Al contrario i funzionari, i dirigenti, il presidente dovrebbero vigilare, reprimere, punire se necessario. Lo aveva solennemente promesso, in Ancona, l'on. Franco Evangelisti quando occupò la poltrona presidenziale del suo predecessore, l'ingegnere Silvio Podestà. Purtroppo si tratta delle solite fumose chiacchiere, della solita tattica all'italiana degli arrampicatori sociali e politici e sportivi.

Giorni fa a Cesenatico, durante l'annuale sagra dei banchettoni, che stavolta processarono farsescamente Rocco e Scopigno, il caramelloso Enzo Tortora disse dell'onorevole presidente: «*... Evangelisti? Finalmente un uomo giusto al posto giusto!.*». Ci permettiamo un sogghigno con molteplici significati. Magari presto, in qualche altro *festival* della forchetta, il *Tortora* di turno definirà Franco Evangelisti «*l'uomo della provvidenza*»... Allora non basterà un sogghigno. Ed intanto il pugilato italiano continua a produrre scandali e naviga alla deriva.

★

Negli Stati Uniti il film *western* si chiamerà «*Alive, but preferably Dead*», da noi «*Vivi, o preferibilmente morti*». Lo dirisse Duccio Tessari. Lo ha prodotto Giuseppe Pasquale ieri presidente della «*Federcalcio*», oggi editore de *La Gazzetta dello Sport*, amico ed allievo dell'on. Preti, forse uno dei finanzieri del Monte di Pietà. Gli attori si chiamano Giuliano Gemma e Francisco Rabal, le attrici Elke Sommer e Sydney Rome, la curiosità Nino Benvenuti. Il «capolavoro» dovrebbe uscire in autunno. Pasquale ha bisogno di una clamorosa pubblicità per ricuperare il miliardo speso.

In primavera, a New York, la prova di Benvenuti contro il vecchio Dick Tiger risulto squallida e preoccupante. Bisogna rimediare con un trionfo clamoroso. Un campionato del mondo, magari a Napoli, dove, nella «*boxe*», sono fermi ai remoti tempi di Michele Palermo, è quello che ci vuole. Che poi sia un campionato mondiale per modo di dire, non ha importanza alcuna. I partenopei sono generosi, sono comprensivi, sono dei buoni «patrioti». E Nino, per centomila dollari e spiccioli (in milioni), ha spedito subito il «*suo cuore*» ai piedi del Vesuvio!

Il manager Bruno Amaduzzi, le cui allegre bugie impastate di promesse mistificanti che non manterra hanno ormai inondato l'universo, sembra sicuro del fatto suo. Ha fatto tutto lui.

Mentre gli organizzatori professionisti Tommasi e Sabbatini si azzufferanno, organizzerà Gustavo Amaduzzi, padre di Bruno. Che il signor Gustavo non abbia mai allestito un «*match*» di pugilato non conta. Bruno Amaduzzi ha quindi scelto lo sfidante dopo aver scartato il cubano Luis Rodriguez (in un primo tempo, chè in questi giorni la WBA glielo ha imposto), Freddie Little, lo stesso Griffith troppo forti per un Benvenuti che non si sa quanto vale adesso.

L'antagonista di Nino, a Napoli, sarà il giovane bianco Frazer Scott che dalle sue parti chiamano «*The Kirkland Terror*» E' un terrore che, a nostro parere, merita il quindicesimo posto nella graduatoria mondiale delle «*160 libbre*». Vediamolo in sintesi questo Frazer Scott dal pallido volto lentigginoso, i capelli rosso-carota, il fisico breve e massiccio. Nacque 21 anni fa a Vancouver, Canada, però è statunitense. Vive fra Tacoma e Seattle, stato di Washington, le città rese pugilisticamente famose da Freddie Steele e da Al Hostak, che prima della guerra vinsero il campionato mondiale dei *medi*. I pugni micidiali di Steele e Hostak furono l'*hook* sinistro, quello di Scott sarebbe l'*hook* destro.

Il giovanotto, che scrive poesie e studia psicologia, appare basso di statura (1,69), scarso di peso (71 kg), verde di esperienza (19 combattimenti): la sua vittima più illustre si chiama Denny Moyer battuto per ferita. Invece Ted Liggett, Tony Dowling, Raul Montago e gli altri 14 sconfitti, sono degli sconosciuti, malgrado ciò che dice il manager Joe West.

Per uno sfidante mondiale non è molto. Ma per Nino Benvenuti può bastare il sole gli sta scivolando alle spalle. Per maggiore sicurezza Bruno Amaduzzi cercherà di imporre almeno l'arbitro. Egli punterebbe su Tonny Gilardi, napoletano, licenziato dalla «*Federboxe*» per misteriosi motivi. Il guazzabuglio è davvero degno di «*mister Bugia*», come ormai lo chiamano anche in America.

E l'onorevole presidente Evangelisti starà a guardare? E' probabile. Ne riparleremo.

**Giuseppe Signori**

---

**Pelemiche a Copenaghen**

## Tom Bogs si allena per Duran facendo il piazzista!

**SERVIZIO**

**COPENAGHEN**, 31 agosto

Dato che l'11 settembre, data del suo incontro con l'italiano Carlos Duran con il titolo europeo dei medi in palio, è ancora lontano, lo sfidante danese Tom Bogs si prepara ad iniziare la carriera di venditore per la società produttrice di «asciugacapelli elettrici» che patrocina l'incontro del danese.

Bogs ritiene che gli allenamenti, le passeggiate, lo spaccar legna nel bosco circostante la villa in cui effettua il «ritiro» prima dell'incontro, non siano abbastanza per lui e quindi, da lunedì, effettuerà il primo giro di negozianti e privati per conto della fabbrica di asciugacapelli elettrici «Carmen».

«Devo avere qualche cosa da fare. Con l'ultimo rinvio ho troppo tempo libero anche nel mio tiratissimo calendario di allenamenti giornalieri» ha detto Bogs scuotendo la testa. Un dirigente della «Carmen» ha affermato che effettivamente è stato proposto a Bogs un lavoro nell'azienda, ma che fino ad ora non è stato firmato alcun contratto. «Per ora — ha detto il dirigente — Bogs accompagnerà i nostri rivenditori o il direttore alle vendite nei consueti giri giornalieri per alcune ore, in modo da apprendere bene il tipo di lavoro che dovrà fare».

Anche oggi il pugile danese ha ribadito di sentirsi in uno stato di forma fisica e psicologica eccellente. Il nuovo lavoro lo considera un «po' di relax» dopo una giornata intensa di esami medici, allenamenti e passeggiate che lo tiene impegnato dalle prime ore del mattino fino al pomeriggio.

Dal canto suo, l'organizzatore del *match*, Morgen Palle ha respinto le critiche di un giornalista sportivo di Copenhagen, secondo cui il posto dove Bogs si sta allenando assomiglia «alla pista di un circo» per le troppe persone più o meno impegnate negli allenamenti dello sfidante di Carlos Duran.

Juan Carlos Duran

Il giornalista, Erik Alstrup del quotidiano sportivo *Ekstrabladet* aveva scritto che «persone di ingegno, tentano di sfruttare la popolarità di Bogs in maniera molto pratica». Secondo Alstrup, la sede del ritiro di Bogs «è un caos orribile di persone e di cose, mentre ci sarebbe bisogno di pace e concentrazione».

Palle, dal canto suo, ha affermato: «Questo non è assolutamente vero. Chi ha scritto questo deve aver male interpretato quanto gli è stato riferito dalle persone che ha intervistato nella sede degli allenamenti di Bogs». L'organizzatore dell'incontro viceversa ha detto che il posto è molto tranquillo. Fatta eccezione per il periodo compreso tra le 17 e le 18,30 quando i *fans* del pugile sono ammessi a vedere il loro «idolo» boxare con il suo allenatore «Bogs va a dormire prima delle 23» ha detto Palle, come per porre fine drasticamente ad ogni sorta di polemiche da parte della stampa sportiva danese.

Anche il pugile è d'accordo con l'organizzatore. «Mi sento proprio a mio agio, ora. Se mi ricordo il periodo di allenamento prima dell'incontro con Del Papa a gennaio, allora sì che mi sentivo triste. Sono stato isolato per diverse settimane e questo ha influito negativamente sul mio stato d'animo».

**Nils Paske**

---

**Alle porte i campionati europei di Atene**

## Gli atleti italiani possono ben figurare

**Molti dei nostri migliori rappresentanti si trovano nel pieno delle loro forze - Una «équipe» ancora giovane**

*I campionati europei di atletica sono alle porte.*

*Intervistato dalla* Gazzetta dello Sport, *il professor Marcello Pagani, aspirante numero uno alla carica di commissario tecnico della FIDAL, carica inesistente perchè l'ultimo congresso dominato dai «rinnovatori» ha chiaramente stabilito che dovrà esserci invece una «Commissione tecnica» collegiale, dichiara testualmente «abbiamo preso l'atletica in primavera in una situazione che credevamo di usura, dal momento che la formazione olimpica era formata principalmente da vecchi»*

Allora facciamo i conti

*A Messico gli atleti italiani hanno ottenuto due terzi posti Ottoz (24 anni) nei 110h. e Gentile (25) nel salto triplo, due sesti posti Crosa (21) nel salto in alto e Visini (23) nella marcia dei 20 km., due settimi posti nelle due staffette, veloce e del miglio, con Preatoni (24), Sguazzero (22), Berruti (29), Ottolina (26), Puosi (22), Fusi (21), Bello (26), un ottavo posto con Frinolli (28) nei 400 metri*

*Sono dodici nomi di atleti la cui età media è di 24 anni e un quarto. E' un'età inferiore a quella della massima forma in atletica, che la quasi generalità degli autori pone fra i 25 e i 28 anni.*

*Al gruppo dei finalisti italiani nelle ultime Olimpiadi ci si potrebbe quindi aspettare, nel prossimo avvenire, ancora dei progressi*

*Tale non è invece l'opinione del professor Pagani, insegnante di «atletica leggera» nell'Istituto superiore di educazione fisica di Torino*

Vediamo un po' se il professor Pagani ha rinnovato l'atletica leggera italiana nell'anno agonistico 1969.

*Leggiamo insieme il comunicato che lo stesso professor Pagani, con il conforto del professor Calvesi, ha diramato ieri alle stampe per annunciare la formazione della squadra italiana per gli imminenti IX Campionati europei (Atene - dal 16 al 21 settembre, sul tartan del nuovo stadio Karaiskakis)*

*Per quanto riguarda il settore maschile si tratta di 35 nomi*

*Dei 12 finalisti di Messico mancano solamente Berruti e Ottolina, diciamo così raggiunti dai limiti di età ma anche Crosa che viene sostituito da Azzaro che ha un solo anno in meno*

*Il nucleo degli atleti che hanno seria aspirazione per la finale è rappresentato da Bello (400 metri), Arese, Frinelli, Del Buono tutti nei 1500 metri Ottoz, Liani tutti e due nei 110 metri ad ostacoli, Frinolli nei 400 metri ad ostacoli, Azzaro nel salto in alto, Gentile nel salto triplo, Dionisi nel salto con l'asta, Pamich e Visini nei 50 e nei 20 chilometri di marcia*

*Tutti costoro, ad eccezione di Azzaro e Dionisi, hanno partecipato con alterna fortuna ai giochi messicani Dionisi non ha potuto raggiungere il Messico perchè infortunatosi un mese prima della partenza*

*Marcello Pagani dovrebbe essere molto più prudente nelle sue dichiarazioni che rischiano di farlo apparire disinformato anche agli effetti professionali*

**b. b.**

### La lista per Atene

**SETTORE MASCHILE**

*100 metri*: Zandano.

*200 metri*: Abeti.

*Staffetta 4x100*: Lai, Preatoni, Sguazzero, Abeti, Roscio, Zandano, Rietti, Ottoz.

*400 metri*: Bello e Trachelio.

*Staffetta 4x400*: Bello, Trachelio, Fusi, Puosi, Scatena, Ballati, Frinolli

*1500* Arese, Del Buono, Finelli.

*M 5000* Ardizzone.

*M 10.000*: Cindolo

*110 ostacoli* Ottoz, Liani, Acerbi

*400 ostacoli*: Frinolli, Ballati

*Salto in alto* Azzaro.

*Salto triplo* Gentile

*Salto con l'asta*: Dionisi, Righi, Mariani.

*Lancio del peso* Asta.

*Lancio del giavellotto* Lievore.

*Lancio del martello* Deboni.

*3000 siepi*: Risi.

*20 km. di marcia*: Pamich, Busca, Nigro.

*50 km. di marcia*: Pamich, Visini.

**SETTORE FEMMINILE**

*100 ostacoli*: Vettorazzo.

*400 piani*: Govoni.

*1500 piani* Pigni, Ramello.

*Staffetta 4x400* Govoni, Bruni, Giumanini, Zangiroli, Taioli e Chersoni

Gentile ed Ottoz atleti estrosi ma di classe sicura rappresentano due delle carte più valide in mano agli azzurri per gli «europei» di Atene.

---

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

## Caso Palermo-Lega Calcio: perchè «dopo» e non «prima»?

*La Lega non ha mollato. E poichè i dirigenti del Palermo non sono riusciti a fornire le garanzie in proprio previste dai regolamenti per poter effettuare acquisti quando il bilancio sociale è in passivo, la società siciliana dovrà restituire ai club di provenienza Toschi, Liguori, Bertuolo e Pasetti e dovrà mantenere in comproprietà Reja, Lancini, Sgrazzutti, Bercellino, Rizzato e Maggioni che i dirigenti rosanera avevano riscattato.*

*L'episodio, indubbiamente, mette nei guai la simpatica squadra siciliana, che si trova a dover affrontare il prossimo campionato in chiare condizioni di inferiorità e di conseguenza rischia di falsare lo stesso andamento del torneo, incidendo su quell'equilibrio di valori senza il quale ogni fatto sportivo perde buona parte del suo interesse. Questo, almeno sulla carta, perchè sul campo le cose potrebbero anche andare diversamente, nel senso che i rosanera potrebbero trovare nell'orgoglio, nella volontà di salvezza, nel «calore» dei loro sostenitori le armi per superare l'handicap imposto loro dalla decisione della Lega.*

*Ma, a parte il comportamento della squadra, che sicuramente si batterà al limite delle sue possibilità, l'episodio chiarisce ancora una volta l'urgente necessità di rivedere metodi, sistemi, norme che regolano il mondo calcistico. Innanzitutto va sottolineato che gli acquisti del Palermo, ora annullati dalla Lega, hanno falsato l'intera campagna acquisti e arrecato non poco danno ai giocatori interessati ed alle società (soprattutto la Ternana, la Reggina, l'Atalanta) che li avevano ceduti e che, magari, su quelle cessioni avevano costruito i loro bilanci futuri.*

*In secondo luogo, va rilevato come le attuali norme sulla campagna acquisti e cessioni si prestino ad assurde operazioni riconducibili nell'ambito della legalità soltanto a mercato chiuso, quindi quando hanno già creato confusione e danni. Non è certamente il caso del Palermo, ma con le norme attuali qualunque squadra, anche la più povera, può bloccare un giocatore pur sapendo che non potrà mai pagare il prezzo pattuito, e magari rendere in questo modo un grosso favore a una «consorella» interessata a che quel giocatore non finisca nelle file della squadra concorrente.*

*E' veramente assurdo che la Lega si sia riservato il diritto di intervenire dopo e non prima. E' al momento dell'ingaggio che deve aversi il controllo della Lega non consentire acquisti se non si è ancora provveduto a trovare i mezzi attraverso opportune cessioni. Così la Lega Calcio può mettere ordine sul mercato.*

*Perchè non si opera in questo modo? La Lega sono le società, e i presidenti di società vogliono margini sufficienti per poter fare e disfare a seconda dei propri interessi che spesso rispondono a regole pubblicitarie o comunque extracalcistiche, prima ancora che alle effettive necessità della squadra ecco perchè tante norme sono quelle che sono. Ed ecco perchè non sempre la legge è uguale per tutti. O per lo meno non sempre colpisce giusto.*

*Prendiamo il caso del Palermo: abbiamo già detto del danno subito dai giocatori interessati alla vicenda e dalle società cui appartenevano ed alle quali sono costretti a tornare d'autorità, ma c'è un altro grande danneggiato: il pubblico della squadra palermitana, quel pubblico che ha regolarmente versato i suoi quattrini al botteghino, che ha sostenuto la sua squadra con passione. E ci sono gli abbonati ed i soci. Costoro si ritrovano oggi di fronte a bilanci in passivo, magari senza conoscere a fondo le ragioni, certamente senza aver contribuito alle decisioni che hanno condotto a quel passivo. Chi difende, nel sistema di oggi, i loro diritti?*

*Di contro, ci sono i dirigenti della Lega ai quali non poteva essere sfuggita la situazione amministrativa del sodalizio siciliano e — soprattutto — ci sono i dirigenti del Palermo che ben conoscevano la situazione di bilancio che oggi vien loro contestata e le cui conseguenze ricadono innanzitutto sul pubblico (si pensi a coloro che hanno già staccato l'abbonamento) palermitano, su squadre come la Roma e la Juve (la prima colpita per 10 milioni, la seconda per ben 230) che possono sopportare il colpo e su squadre come la Ternana (150 milioni di entrate in meno contro il ritorno di Liguori), l'Atalanta (100 milioni in meno per il ritorno di Bertuolo), la Reggina (160 milioni in meno per il ritorno di Toschi), la Spal, l'Udinese ed il Brescia che quei colpi non possono sopportare e che inevitabilmente daranno il la ad una serie di reazioni a catena, dovendo a loro volta restituire altri acquisti e così via.*

*La morale che si ricava dall'intera vicenda, è triste, amara. E' una morale che parla dell'immaturità dei dirigenti di casa, della loro incapacità a risolvere problemi di fondo quali quelli del risanamento, della responsabilizzazione, della giustizia. Ne scaturisce, quindi, una prospettiva buia, incerta, sempre più rovinosa se non si opererà una svolta decisiva nella politica dell'intero settore.*

*Purtroppo, a pagare sono ancora e sempre coloro che non portano responsabilità: gli appassionati, i soli in questo ambiente tanto sconquassato a pagare sempre di tasca propria.*

**f. g.**

---

*Conclusa a Milano la rassegna «tricolore» di canottaggio*

## Cinque equipaggi azzurri agli «europei» in Austria

*Ma solo il «due con» e il «quattro senza» hanno frecce al loro arco*

MILANO — Tra Baran e Sambo pace fatta ma equipaggi... divisi.

**MILANO**, 31 agosto

Cinque equipaggi italiani prenderanno parte ai prossimi Campionati europei di canottaggio, che si svolgeranno a Klagenfurt, in Austria, dal 10 al 14 settembre. Il «due con» del Dopolavoro ferroviario di Treviso, il «due senza» della Ravalico di Trieste, il «quattro senza» delle Fiamme gialle, il «quattro con» dei corazzieri, e l'«otto» delle Fiamme gialle.

Lo hanno deciso oggi i membri del direttivo federale a conclusione dei campionati italiani disputati sulle acque dell'Idroscalo stabilendo altresì che con i titolari partono per l'Austria in qualità di riserve i canottieri Padoan e Albano, delle Forze armate di Sabaudia, in grado di inserirsi efficacemente in caso di necessità in qualsiasi equipaggio. Completeranno la comitiva gli allenatori Dalle Vedove, Cattavero e Compare e gli accompagnatori della Federazione.

Quali sono le nostre *chances*? Risponde il vicepresidente della Federazione, prof. Sergio Orsi, «Partiamo con cinque equipaggi, afferma, e puntiamo in alto: con due di essi, vale a dire il "due con" e il "quattro senza" possiamo vincere. Sul "due senza" e sul "quattro con" e anche, sia pure in minor misura, sull'"otto" dobbiamo sperare. Insomma: se ci va bene, vinciamo tre medaglie; ma su due contiamo a occhi chiusi».

Primo Baran, capovoga del «due con» è il nostro uomo di punta «Sarà senza dubbio molto difficile — sostiene — a Klagenfurt, dove si vogherà di mattina, come abbiamo fatto oggi, a Milano. Dopo le Olimpiadi messicane, infatti, il canottaggio mondiale ha subito una rivoluzione quasi incredibile per il breve lasso di tempo in cui si è manifestata gli equipaggi di valore internazionale sono moltissimi. Ritengo comunque che i nostri avversari più forti nella specialità del "due con" saranno ancora una volta i cecoslovacchi e gli svizzeri se si daranno battaglia, per esempio, come fecero a Lucerna, consentendoci di star a vedere per un buon tratto, per noi sarà tanto di guadagnato e sarà forse possibile andare ancora una volta a segno».

La partenza degli italiani per Klagenfurt è prevista per la giornata di domenica, 7 settembre.

Gli assoluti si sono conclusi con dei tempi abbastanza soddisfacenti, tenuto conto delle condizioni meteorologiche non favorevoli: tempo grigio, quasi piovoso, e vento che a tratti volgeva a favore o sfavore degli equipaggi impegnati nelle gare, tanto è vero che alla fine della riunione il comitato direttivo federale ha bonificato o aumentato il tempo delle gare.

Passiamo ora al dettaglio dei titoli assegnati: nel «quattro con» la vittoria è arrivata all'equipaggio della Corazzieri Roma, che ha nettamente dominato gli avversari, che sono finiti alle spalle nel seguente ordine Falck Bellagio e Dopolavoro ferroviario Trieste, Forze Armate Sabaudia, Fiamme gialle Sebino e Vigili del fuoco Firenze. Il ritmo delle palate è stato di 38 al minuto. Nel singolo il giovane Bombelli della Sabaudia è stato quasi sempre in testa e alle sue spalle si sono classificati Scola (Moto Guzzi), Flandri (Firenze) il campione uscente Girone (Esperia), Sventer (Firenze) e Giavardi (Baldesio). Il ritmo di palata del vincitore è stato di 36.

Nel «due con» scontatissima la vittoria del Dopolavoro ferroviario Treviso, equipaggio olimpionico in parte rinnovato con Baran, Rossetto, timoniere Sajeva. Alle piazze d'onore i Corazzieri Roma, seguiti da Sanremo, Fiamme gialle e Virtus Lagunare. Il ritmo di palata del Dopolavoro ferroviario Treviso è stato di 36.

Nel «quattro senza» la vittoria alle Fiamme gialle con un ottimo tempo quasi da tabella federale, seguite da Ignis Varese e Vigili del fuoco Trieste. Il ritmo di palata è stato di 36.

Nel «due senza» vittoria «tranquilla» dei Vigili del fuoco di Trieste, seguiti dalla Canottieri Lecco e dalla Canottieri Livorno. Più distaccati Tevere Roma e Forze armate Sabaudia. Ritmo di palata 38.

Nel «doppio», successo della Canottieri Roma, che si è aureata campione d'Italia dominando gli avversari fin dall'inizio. Alle spalle si sono classificati Tirrenia, Tevere Roma, Esperia, Ignis e Cus Bari. Ritmo di palata 38.

Nell'«otto» infine vittoria delle Fiamme gialle, che, partite in testa e giunte distaccate fino a conclusione, hanno meritato l'affermazione; secondi i Vigili del fuoco di Trieste, e al terzo posto le Forze armate Sabaudia.

---

### FORMULA 3: A MAZET IL TROFEO ZANDVOORT

**ZANDVOORT**, 31 agosto

Il francese François Mazet su Techno ha vinto oggi il trofeo Zandvoort per auto di formula 3. Nella prima metà della gara, che si è corsa su 24 giri, Mazet aveva dovuto combattere con l'inglese Bond su Lotus, ma al quattordicesimo giro quest'ultimo era stato costretto al ritiro. Al secondo posto si è classificato l'inglese Gaydon sempre su Techno. Terzo il francese Japouille su Alpine.